



di ANDREA
TREBBI*

PUNTO E LINEA

NUOVI IMPRENDITORI E ISTITUZIONI PER RIDISEGNARE LA NOSTRA EPOCA

LA DENUNCIA del generale deperimento qualitativo di questa città è un argomento incalzante che però esita a trasformarsi nella fase propositiva per la perdurante assenza, non delle idee, ma dell'interlocutore sia istituzionale che imprenditoriale. A questa coppia di interlocutori, da quasi una trentina d'anni non mi risparmio di sottoporre programmi e progetti che, nell'ambito pubblico della disciplina di cui mi occupo, riguardano temi sui quali i Paesi europei 'che contano' si mostrano costantemente attenti e pronti. La vanità dei ri-

scontri di queste mie proposte non può quindi che essersi risolta in un personale osservatorio (ampiamente condiviso, mi pare...) di povertà culturale da parte di chi ha presidiato le Istituzioni, e di miopia, o piuttosto di cautela della gestione operativa, da parte di un apparato imprenditoriale locale in verità troppo spesso diffidente.

CHI PERALTRO è estraneo a queste 2 realtà, ovvero tutta la popolazione, mostra preoccupanti segni di apatica rinuncia. La sedimentata consuetudine a proferire idiomi come 'poteva

andar peggio', 'bisogna accontentarsi', fino al più rassicurante -ma falso- alibi 'tutto il mondo è paese', ha progressivamente abituato la nostra esistenza a ridursi ad un imbarazzante status di rassegnata accettazione, esito naturale di quell'indolente atteggiamento che ha genericamente considerato lo 'star bene' in esclusiva relazione alla programmazione dei 'fine settimana' o dei 'ponti'. Venendo meno questa condizione in conseguenza della situazione congiunturale, l'atterraggio nel quotidiano assume contorni che se ancora non lo sono potranno essere

traumatici. Recentemente ho dovuto commentare che allorché alla mia generazione i padri potevano orgogliosamente raccontare di aver partecipato alla ricostruzione del Paese dalle nefandezze della guerra, oggi ai nostri figli siamo costretti pateticamente ad ammettere di aver prodotto l'imbarbarimento di quella ricostruzione.

E ALLORA credo che sia scoccata l'ora di ridisegnare completamente i connotati di questa epoca: distinguendo con sapienza e lungimiranza i prossimi rappresentanti delle istituzioni, generando nuovi modelli imprenditoriali e nuovi attori, depositando i comportamenti pietisti, indulgenti, perdonisti ed elaborando dinamicamente i riferimenti desunti dalle realtà positive espresse da altri territori.

* *architetto*